



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 34 - anno 87  
27 agosto 2018



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



# C'È TANTA RAI AL LIDO



la Biennale di Venezia

Arte  
Architettura  
Cinema  
Danza  
Musica  
Teatro  
Archivio Storico

Rai

VIRA CARBONE SARA FARNETTI  
CLAUDIA MANARI

# IL TUO CORPO TI PARLA

Tutta la verità  
sui segnali che  
devi ascoltare

Rai Eri

"L'estate sta finendo" cantavano i Righeira e mai canzone fu più azzeccata.

Purtroppo ci stiamo già abituando al clima autunnale ricco di piogge. Sul nostro Paese è in arrivo una perturbazione di matrice nord-atlantica che apporterà un sensibile cambiamento delle condizioni meteo.

L'ondata di maltempo che è già arrivata dall'Islanda e dalla Scandinavia dovrebbe transitare con abbonanti piogge e grandinate. Nelle prossime settimane, comunque, avremo ancora qualche giornata di bel tempo alternata a fasi instabili o perturbate. Secondo gli esperti il mese di settembre sarà piovoso con temperature in media. Chiaramente parliamo di previsioni e la speranza è che le cose vadano molto meglio.

Le cose non vanno bene è nell'Artico, dove il ghiaccio cede sotto i colpi del riscaldamento climatico. Quest'anno la Groenlandia, che da sempre vede il suo mare ricoperto da una lastra bianca di ghiaccio, ha riscoperto il colore blu dell'acqua marina. Ghiaccio che inizia a rompersi e allarme lanciato soprattutto per la sopravvivenza degli orsi polari. Ed è proprio il mare della Groenlandia l'ultimo baluardo contro il riscaldamento globale. I venti caldi, che hanno interessato la parte più settentrionale del pianeta, hanno contribuito al disastro. Un fenomeno che potrebbe avere conseguenze gravissime. E anomale sono state le temperature registrate in Scandinavia, ben oltre i trenta gradi. La Norvegia ha vissuto la sua estate più calda. Temperature da record registrate anche in Svezia e in Finlandia.

Buon fresco rientro a tutti.

*Fabrizio Casinelli*

*Nita da strada*

# SOMMARIO

N. 34  
27 AGOSTO 2018

VITA DA STRADA  
5



## VENEZIA 2018

Pagine speciali sulla prestigiosa rassegna di cui Rai si conferma main media partner e che vede Rai Cinema presente con diciassette titoli coprodotti, di cui tre in concorso.

8

## CINEMA

L'islandese Baltasar Kormákur dirige "Resta con me", dall'omonimo libro di Tami Oldham Ashcraft, protagonista del drammatico naufragio al largo del Pacifico insieme al fidanzato Richard

12

## EVENTO

Dal 6 al 9 settembre, a Camogli si svolge la quinta edizione del Festival della Comunicazione ideato da Umberto Eco. La manifestazione si apre con una lectio magistralis di Renzo Piano

14



## COMMEDIA

Il 1° settembre, in prima serata su Rai1, Ficarra e Picone sono i protagonisti del classico di Aristofane "Le rane", nei panni di Dioniso e Santia dal Teatro Greco di Siracusa

16

## RADIO

Mattinata in leggerezza su Rai Radio2 con il divertente trio di "Italiani In Continenti", composto da Marco Marzocca, Stefano Sarcinelli e Francesco Vercillo

20



## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

28

## RAGAZZI

Sono in arrivo su Rai Gulp le nuove storie della serie animata "Ducktales", con Paperino, zio Paperone, i nipotini Qui, Quo e Qua e tutti i personaggi dell'intramontabile famiglia della Disney

24

## MUSICA

Frank e Mario, del duo dei Leyap, hanno pubblicato il loro primo singolo ufficiale "Robin Hollywood" che è diventato il tormentone dell'estate, accompagnato da un videoclip autoprodotta

26

## ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

30

## PRESADIRETTA

Il programma di Riccardo Iacona, alla 19ma edizione, riapre i battenti dal 3 settembre ogni lunedì in prima serata su Rai3. La prima puntata è dedicata all'acqua, la seconda alla sicurezza in città

6

## ILLUMINATE

Il nuovo format domenicale, dal 2 settembre su Rai3, propone le vite straordinarie di Margherita Hack, Palma Bucarelli, Rita Levi Montalcini e Krizia raccontate da quattro attrici italiane

18

## CULTURA

Su Rai Storia il documentario di Antonia Pilloso e Giuseppe Sangiorgi "Carlo Maria Martini profeta del Novecento", dedicato al Cardinale. Su Rai5 proseguono le lezioni di Alessandro Baricco

22



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Redazione - Rai  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 34 - anno 87  
27 agosto 2018

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it  
HEADLINE GIORNALISTI  
Marina Cocozza  
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato  
Simonetta Faverio  
Carlo Casoli  
Grafica, impaginazione  
Claudia Tore  
Cinzia Geromino

Fotografico  
Barbara Pellegrino  
Fabiola Sanesi

*La prima puntata della nuova edizione di "Presadiretta", dal 3 settembre il lunedì in prima serata su Rai3, è dedicata all'acqua, la seconda alla sicurezza nelle città. Riccardo Iacona è ancora una volta al timone del programma: «Come sempre facciamo approfondimento, che è alla base del servizio pubblico, e siamo pronti a raccontare quello che succede nell'autunno caldo della politica»*

**D**al 3 settembre su Rai3 torna l'appuntamento con l'approfondimento di "Presadiretta", alla sua diciannovesima edizione. La redazione, guidata da Riccardo Iacona, riporta ogni lunedì in prima serata i grandi temi dell'attualità e della politica.

**Iacona, qual è la ricetta per fare inchiesta in televisione nell'era di internet e avere successo?**

Siamo onesti artigiani nella vigna del racconto. L'approfondimento è la chiave di tutto: vogliamo restituire un racconto che sia il più largo e profondo possibile, ma anche più vicino possibile alla complessità della realtà. È certamente difficile riportare tutto questo dentro il piccolo schermo, però questo schermo lo devi fare vibrare per le tante informazioni e notizie che ci hai messo dentro.

**Affrontare argomenti complessi in tv è una sfida?**

È l'unica cura che abbiamo per combattere l'analfabetismo di ritorno che colpisce il nostro Paese, l'incapacità di interpretare fatti così complessi che ci circondano: ci sono milioni di persone che non riescono nemmeno a capire l'articolo di un giornale. La risposta del servizio pubblico deve essere, per forza, sul tema della complessità.

**Di cosa vi occuperete nella prima puntata?**

Sarà dedicata all'acqua perduta, alla gestione del ciclo idrico nel nostro Paese. Abbiamo delle percentuali scandalose di perdite d'acqua nelle reti delle città, da questo punto di vista siamo l'Africa, con un livello medio di perdita del quarantadue per cento. Abbiamo un terzo del Paese in cui d'estate non c'è acqua. Ci sono fortunatamente anche esempi molto positivi, come Milano, con il dieci per cento di perdite. Ci occuperemo sia delle innovazioni scientifiche sulla depurazione, sia di quei gestori che questo lavoro lo fanno bene. Mettere in circolo le tante buone pratiche che ci sono e farle diventare sistema è anche il tema della politica italiana.

**E dopo l'acqua?**

Per la seconda puntata abbiamo scelto il tema della sicurezza

**Rai 3**


@Iwan

# INCROCEREMO L'AGENDA DI GOVERNO

nelle città, il titolo sarà "La città sicura", inteso anche come "La città si cura". Ci chiederemo come combattere l'insicurezza, la paura che ha preso tutti, un tema così importante da diventare il principale prodotto politico attorno al quale si costruisce il consenso.

**Risorse e sicurezza sono temi presenti nell'agenda di governo...**

Ci aspetta un settembre caldissimo da un punto di vista politico perché andranno a chiusura i primi provvedimenti, sia quelli economici che quelli relativi alla sicurezza. Sono convinto che le nostre puntate incroceranno questa agenda, perché si tratta degli stessi argomenti che sono anche dentro al contratto Lega-Movimento 5 Stelle. Vogliamo dare al pubblico uno strumento in più per capire se le proposte del governo sono parole oppure cose concrete e se sono buone o cattive.

**Avete abituato i telespettatori ad analizzare ogni tema da più punti di osservazione.**

Io li abbraccio tutti, devono seguire dei racconti complessi, lunghi. Si affezionano a una dinamica del racconto della realtà che è totalmente contraria a quella dei settimanali di approfondimento, a ciò che passa nei telegiornali.

**Cosa chiede il vostro pubblico?**

Che non ci sia mai una lettura a senso unico della realtà. Lo abbiamo capito già da parecchi anni, ma su questo terreno si può fare ancora di più. La realtà non è in bianco e nero, ma a colori. Ci sono delle ragioni e delle contro ragioni. La scelta tra una proposta e l'altra va fatta, ma mettendo in campo anche la conoscenza su cosa si decide, uscendo ad esempio dagli slogan della politica.

**Oltre centotrenta puntate, centinaia di inchieste. Ce n'è una che ti è rimasta nel cuore, che rifaresti?**

Tutti gli scarrafoni sono belli a mamma soja. Ma in questa situazione politica, per il livello di odio del discorso pubblico e per il livello di ferocia di quello non pubblico, i famosi leoni da tastiera, mi piace ricordare una bellissima puntata che facemmo ai tempi di Alemanno, che era partito con la sua campagna per chiudere tutti i campi rom a Roma. La nostra puntata si chiamava "Caccia agli zingari" ed ebbe un successo strepitoso anche perché, per un caso, non ci fu la pubblicità in mezzo. Rovesciava completamente il punto di vista, ci portava dentro questi rom italiani e cancellava radicalmente, dal profondo, il concetto xenofobo, razzista, ferocemente da apartheid.

**Da "artigiano" dell'informazione, quanto ti fanno paura le fake news? C'è un modo per combatterle?**

Mi fa paura il fatto che queste riescano a viaggiare sottotraccia a una velocità che non riesci a inseguire. Noi ci mettiamo un mese a girare un reportage e in quel mese in rete è girato di tutto e di più. Io confido molto nella maturità dell'opinione pubblica, penso che come in tutte le sfide sia la formazione a fare la differenza. Un'opinione pubblica matura è il più grande deterrente a qualsiasi fake news. ■



# SU IL SIPARIO

*Un programma di altissimo livello nel cartellone della 75ma edizione della Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, che prende il via il 29 agosto e si conclude l'8 settembre. In apertura il film in concorso "Firts Man" di Damien Chazelle e in chiusura "Driven" di Nick Hamm. Entrambe le serate verranno presentate dall'attore Michele Riondino in veste di "padrino" della kermesse*

**D**al 29 agosto all'8 settembre è di scena al Lido la kermesse più attesa dell'anno con la 75ma edizione della Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e il programma si preannuncia di altissimo livello. Tra i nomi più attesi, quelli Mike Leigh, i fratelli Coen, Alfonso Cuaròn, Julian Schnabel e i tre gli italiani in concorso Mario Martone, Roberto Miniervini e Luca Guadagnino. C'è curiosità anche per la miniserie tv "L'amica geniale", che s'ispira al best seller di Elena Ferrante con la regia di Saverio Costanzo, in onda in autunno su Rai1. Come sempre terrà banco la sfilata di divi sul red carpet, dove non mancherà la pop star Lady Gaga, interprete della pellicola fuori concorso "A Star is Born". La prestigiosa giuria che valuterà le opere in concorso è presieduta dal regista messicano Guillermo Del Toro, vincitore della scorsa edizione con "The Shape of Water" e tra i giurati figura anche il nostro Paolo Genovese. Il film di apertura è "Firts Man" dello statunitense Damien Chazelle, che si presenta anche in concorso, mentre chiuderà la rassegna "Driven" dell'irlandese Nick Hamm. Un momento molto atteso è rappresentato dal ritiro dei Leoni d'oro alla carriera, che quest'anno verranno consegnati al regista canadese David Cronenberg e all'attrice britannica Vanessa Redgrave, vincitrice nel 1978 dell'Oscar per il film "Julia" nel 1977. Tra le novità, la presenza di Michele Riondino in veste di "padrino" della manifestazione. Anche se da tradizione sono state principalmente le madrine a presentare le serate di apertura e chiusura della Mostra, questa volta toccherà all'attore pugliese, il terzo maschietto dopo i colleghi Alessandro Borghi e Alessandro Gassmann a tenere a battesimo la grande festa del cinema in laguna. ■

# LA RAI SBARCA IN LAGUNA

*La Rai si conferma main media partner e padrona di casa della rassegna che vede Rai Cinema presente con diciassette titoli coprodotti di cui tre in concorso. Rai Movie è la Tv ufficiale della manifestazione e su Rai3 ci sarà un approfondimento quotidiano. Il Festival passa per tutte le reti, le testate radiotelevisive e le piattaforme web del servizio pubblico*

**A**nche quest'anno Rai si conferma main media partner e host broadcaster della manifestazione veneziana e Rai Movie torna ad essere la Tv ufficiale della rassegna, di cui trasmetterà le cerimonie di apertura e chiusura e, fino al 7 settembre, racconterà ogni curiosità dal Lido con "Venezia Daily". Un altro programma, "Qui Venezia Cinema", propone su Rai3 un approfondimento quotidiano con Margherita Ferrandino. Ampio spazio a Venezia 2018 su tutte le reti e testate radiotelevisive della Rai e copertura capillare dell'evento sulle piattaforme web e social del servizio pubblico, mentre i contenuti saranno disponibili sul portale di Raiplay in una sezione dedicata. Anche la fiction targata Rai approda al Lido con i primi due episodi de "L'amica geniale", in anteprima mondiale come Evento Speciale Fuori Concorso, nel palinsesto di Rai1 in autunno. Rai Cinema presenta diciassette opere, tra film, documentari e cortometraggi che ha contribuito a produrre. Corrono per il Leone d'oro "Capri-Revolution" di Mario Martone, "What You Gonna Do When the World's on Fire?" di Roberto Minervini e "Opera senza autore" di Florian Henckel von Donnersmark, che verranno distribuiti nelle sale da 01 Distribution. Il film di Martone apre lo sguardo sulla storia, mentre Minervini riesce a fotografare con il suo piglio documentaristico l'America dell'emarginazione e del razzismo. Attesissima anche la presenza del tedesco Florian Henckel von Donnersmark, premio Oscar per "Le vite degli altri", che torna a raccontare la piaga del nazismo nella Berlino del muro. «Questi tre film in Concorso - commenta l'Ad di Rai Cinema Paolo Del Brocco -, basterebbero da soli a rappresentare le diverse anime produttive della nostra linea editoriale, caratterizzata da una ricerca costante di linguaggi nuovi contestualmente a quella di autori e di storie che vanno incontro al pubblico. In questa direzione si inserisce la partecipazione Fuori concorso di "Una storia senza nome" di Roberto Andò, che racconta con toni ironici e paradossali la vicenda quasi leggendaria del furto del quadro del Caravaggio avvenuto a Palermo nel 1969». Nella sezione Fuori concorso anche l'ultimo lavoro di Valeria Bruni Tedeschi "I villeggianti" e il documentario di Francesca Mannocchi e Alessio Romenzi "Isis, tomorrow. The lost souls of Mosul". In Concorso nella sezione Orizzonti "La profezia dell'armadillo", opera prima di Emanuele Scaringi, e "Un giorno all'improvviso" di Ciro D'Emilio. Per Orizzonti Cortometraggi in concorso "Gli anni" di Sara Fgaier e fuori concorso "Blu" di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti. Altre tre opere sono fuori concorso nella sezione ufficiale Sconfini: "Il banchiere anarchico" di Giulio Base e i documentari "Arrivederci Saigon" di Wilma Labate e "Camorra" di Francesco Patierno. Quest'ultimo, realizzato esclusivamente con i materiali di archivio di Rai Teche, andrà in onda su Rai3 e offre un ritratto storico e socio-antropologico della camorra concentrato sul periodo tra il 1960 e il 1990, al tempo dell'ascesa di Raffaele Cutolo. ■



IN CONCORSO

# L'ISOLA DELLE UTOPIE

Con "Capri-Revolution", in concorso, Mario Martone ci porta indietro nel tempo, alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Con la presenza di intellettuali, come il drammaturgo russo Maxsim Gor'kij, l'isola campana cominciò a popolarsi di giovani in cerca di ideali, attratti dai fermenti di libertà e progresso

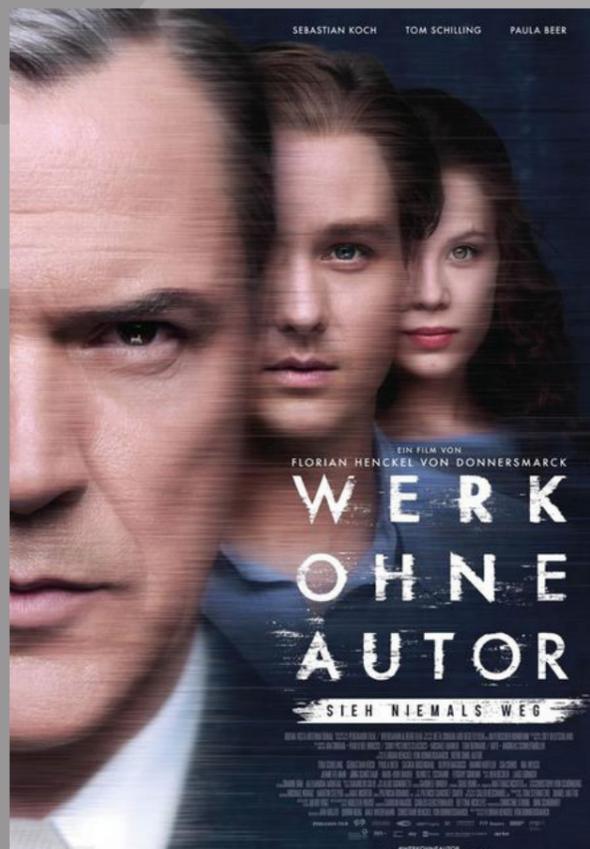
"Capri-Revolution" di Mario Martone, in concorso, è destinato a lasciare il segno. Il Maestro torna in uno dei luoghi a lui cari, a Capri, e ci riporta indietro nel tempo. Il film, prodotto con Rai Cinema, è ambientato nel 1914, mentre l'Italia sta andando incontro alla Prima Guerra Mondiale. Nello scenario di quest'isola unica al mondo, all'inizio del Novecento, si respiravano i fermenti di libertà. E arrivarono anche gli aneliti del socialismo con la presenza di intellettuali come il drammaturgo russo Maxsim Gor'kij che, esule a Capri, preparava alla rivoluzione. Nelle sfumature del contrasto fra natura e progresso il regista cerca i sogni dei giovani che hanno iniziato a inebriarsi di quegli ideali che stavano fermentando. Elementi che sembrano voler invadere questo luogo poetico dove il cielo e il mare si confondono. E così Capri si lascia travolgere dalle utopie, diventando il posto ideale per la ricerca dell'arte e della vita fino ad attrarre una comune di nordeuropei. Ma lo spirito e la forte identità dell'isola s'incarnano in Lucia, interpretata da Marianna Fontana, una delle gemelle del film di Edoardo de Angelis "Indivisibili". La ragazza rimarrà affascinata dalla comune guidata da Seybu, di cui veste i panni l'attore olandese Reinout Scholten van Aschat. Le riprese del film sono durate otto settimane tra Capri e il Cilento, mentre nel golfo di Gaeta, a bordo della nave-scuola "Signora del Vento", oltre duecento comparse sono state utilizzate per girare le immagini degli emigranti al tramonto, alla vigilia della Guerra. Martone, che firma la sceneggiatura di "Capri Revolution" insieme a Ippolita di Majo, era già stato al Festival di Venezia nel 2014 con "Il giovane favoloso" che aveva dedicato a Giacomo Leopardi. ■



# QUEL MALEDETTO MURO

È attesissimo al Lido l'ultimo lavoro di Florian Henckel von Donnersmarck, presente in concorso con "Opera senza autore". Dopo il suo capolavoro da Oscar "Le vite degli altri", il regista tedesco torna a raccontare la Berlino divisa e le conseguenze del regime nazista

Il premio Oscar con il capolavoro "Le vite degli altri" Florian Henckel von Donnersmarck arriva a Venezia in concorso con un torna con l'attesissimo film "Opera senza autore", prodotto con Rai Cinema. Il racconto è incentrato sulla vita di un artista che, nonostante viva nella Berlino ovest prima della caduta del muro, è costantemente tormentato dai ricordi della dittatura nazista. Il regista tedesco offre un affresco spietato in cui l'opprimente controllo personale coincideva con quello politico, in una Berlino degli anni Ottanta, sofferente e ancora divisa prima della caduta del muro. "Opera senza autore", dal 4 ottobre nelle sale italiane distribuito da 01, è un viaggio nel tempo con uno sguardo inedito attraverso l'arte sulla storia tedesca più dolorosa. Ispirato a fatti realmente accaduti, filtra tre epoche seguendo la vita dell'artista Kurt Barnert, interpretato da Tom Schilling, e del suo amore appassionato per Elisabeth, che ha il volto della giovanissima e talentuosa attrice Paula Beer, premio Mastroianni a Venezia nel 2016. Il complicatissimo rapporto col suocero, l'ambiguo professor Seeband (Sebastian Koch, ndr) che fa di tutto per separare la figlia da Kurt, lo costringe a fuggire dalla Germania dell'Est per trasferirsi



in quella occidentale, continuamente tormentato dai ricordi della sua infanzia vissuta sotto il nazismo. «È una storia d'amore appassionata, un film sull'arte e sulla storia - spiega Henckel von Donnersmarck -. Siamo contentissimi che "Opera senza autore" sia in concorso a Venezia, un luogo a cui sono molto legato. Da giovane ho imparato ad amare la pittura proprio in questa città e da adulto ho girato qui molte scene emozionanti di "The Tourist"». ■

# QUESTIONE DI RAZZISMO

Una comunità dove esplodono la violenza e il degrado. È la fotografia sulle disuguaglianze radicate negli Stati Uniti tra bianchi e neri, che Roberto Minervini fa con il suo film-documentario in concorso "What you gonna do when the world's on fire? - Che fare quando il mondo è in fiamme?"

In concorso anche "What you gonna do when the world's on fire? - Che fare quando il mondo è in fiamme?" di Roberto Minervini, prodotto con Rai Cinema. Il documentario racconta la storia di Judy, che cerca di mantenere a galla la propria famiglia allargata, mentre gestisce un bar minacciato dal rinnovamento e dalla riqualificazione che sta subendo la zona. I due fratelli Ronaldo e Titus hanno il padre in galera e vivono in un quartiere dove spadroneggia la violenza, Kevin invece lotta per mantenere vivo il patrimonio culturale della sua gente attraverso tutorial di canto e cucito. Il gruppo rivoluzionario delle Black Panthers indaga sul linciaggio di due ragazzi nel Mississippi e contemporaneamente organizza una protesta contro la brutalità della polizia. Il film è una riflessione sul razzismo in America e il ritratto intimo di una comunità che nell'estate del 2017, dopo che una serie di brutali uccisioni di giovani africani da parte della polizia, ha scosso gli Stati Uniti. «Ho voluto scavare alla radice della disuguaglianza sociale nell'America di oggi - dice Minervini -, concentrandomi sull'irrisolta e cronica questione razziale nei confronti degli africani americani. Auspico un dibattito sulle attuali condizioni dei neri americani che, oggi più che mai, assistono all'intensificarsi dei crimini motivati dall'odio e delle politiche discriminatorie». ■

Rai Cinema



*Quarantuno giorni al largo del Pacifico travolti dall'uragano. Il film dell'islandese Baltasar Kormákur, "Resta con me", è tratto dall'omonimo libro di Tami Oldham Ashcraft, protagonista del drammatico naufragio insieme al fidanzato Richard. Una storia vera, emozionante, coinvolgente e romantica al tempo stesso, interpretata da Shailene Woodley e Sam Claflin*



# IN BALIA DELLE ONDE

**"R**esta con me" è stato girato in quarantanove giorni principalmente nelle isole Fiji e la maggior parte delle riprese sono state realizzate al largo del Pacifico. A dirigere il film un uomo di mare, l'islandese Baltasar Kormákur: «Mi ha colpito il racconto di questa esperienza estrema, che vede un essere umano contro la natura. C'è un'autenticità che sicuramente arriverà al pubblico e che ha aiutato il cast e la troupe a relazionarsi alla storia e alle conseguenti emozioni. Non puoi rimanere indifferente quando ti trovi impotente, per così tanto tempo, su una barca in pieno oceano con le onde che ti sovrastano». Il regista spiega poi come si è organizzato: «Anche se hai delle idee, anche se hai creato uno storyboard, alla fine devi lasciare che sia la natura ad accompagnare le riprese... e di solito succede sempre qualcosa di interessante, d'imprevedibile. La scena del salvataggio sulle rive del fiume Hilo è stata particolarmente complicata, ma forse ha rappresentato per noi l'avventura più bella ed esaltante».

Il film s'ispira all'omonimo libro di Tami Oldham Ashcraft, che racconta la propria incredibile storia vera fatta di perseveranza, paura, ostinazione e del potere fortificante e curativo dell'amore. L'autrice ripercorre il dramma del suo assurdo viaggio di quarantuno giorni, dal naufragio a causa dell'uragano fino alla salvezza, e lo fa dieci anni dopo quel terribile incidente che la vide protagonista insieme al fidanzato Richard Sharp che rimase gravemente ferito. Gli sceneggiatori Aaron e Jordan Kandell, gemelli e grandi appassionati dell'oceano, hanno scoperto il libro mentre stavano facendo alcune ricerche su un'altra vicenda incentrata sul mare. «Siamo nati alle Hawaii e siamo cresciuti tra surf, kayak, canoa e immersioni. L'oceano è parte integrante della nostra vita. Abbiamo trovato questa storia così emozionante e potente mentre stavamo scrivendo un film sulla sopravvivenza in mare. Ci ha incredibilmente colpito e siamo rimasti svegli tutta la notte per leggerla. Dovevamo assolutamente raccontarla. Il giorno dopo abbiamo contattato Tami per ascoltarla direttamente e

chiederle di collaborare con noi».

I Kandell andarono a trovarla a casa nelle isole di San Juan e condivisero ricordi, ritagli e fotografie e lei riuscì ad offrire una comprensione molto più profonda e intima della sua storia d'amore con Richard e di quella sua singolare esperienza in mare. Subito dopo i gemelli iniziarono a scrivere la sceneggiatura. «Per il ruolo di Tami abbiamo pensato dall'inizio a Shailene Woodley - dicono -, per la sua forza, il suo spirito libero e la sua volontà di condurre uno stile di vita diverso». Anche il regista Baltasar Kormákur, come i Kandell, ritenne dal primo momento che l'attrice fosse perfetta: «Non avevo mai fatto un film con una protagonista femminile e mi è piaciuta l'idea di questa ragazza forte e coraggiosa che si è comportata come un'eroina in questo contesto drammatico e romantico al tempo stesso». Non restava che cercare l'interprete più adatto per interpretare Richard, il fidanzato di Tami, che fu l'artefice della sfortunata gita in barca. Tra i due giovani c'era un legame incredibile. «Ho studiato per un bel po'



Regia di Baltasar Kormákur  
 Sceneggiatura: Aaron e Jordan Kandell  
 Cast artistico: Shailene Woodley, Sam Claflin, Grace Palmer, Jeffrey Thomas, Elizabeth Hawthorne  
 Una produzione Stx Entertainment, Lakeshore Entertainment, Rvk Studios, Luayi Brother  
 Distribuzione 01 Distribution

## TRAMA

**S**alpati da Tahiti sotto un meraviglioso cielo stellato, Tami Oldham Ashcraft, (Shailene Woodley) e il suo fidanzato Richard Sharp (Sam Claflin) sono giovani, innamorati e sognano una vita di avventure insieme. Dopo pochi giorni, nel bel mezzo dell'Oceano Pacifico, un uragano di proporzioni terrificanti si abbatte sulla loro imbarcazione, lasciando Tami priva di sensi. Al suo risveglio, la ragazza trova la barca distrutta e Richard gravemente ferito. Senza alcun mezzo di comunicazione e lontana settimane di navigazione dal porto più vicino, Tami deve confrontarsi con una straziante corsa contro il tempo per salvare se stessa e l'unico uomo che abbia mai veramente amato. Tratto da una storia vera, "Resta con me" è un film emozionante e coinvolgente, una storia d'amore, determinazione e coraggio contro ogni impossibile avversità. ■

Richard, un tipo forte e magnetico, ma era anche meticoloso, gentile, sensibile, per nulla avventato. Un pianificatore, un navigatore. Sicuramente lei era più audace, ma le loro diversità riuscivano a trovare una serie di punti d'incontro che combaciavano perfettamente e sprigionavano grande energia. Pensai che Sam Claflin fosse giusto per calarsi nei panni di Richard perché è generoso, comprensivo, gentile, amorevole, entusiasta. E poi la storia d'amore tra Richard e Tami l'ha colpito moltissimo da subito». ■

Nel nome del suo ideatore Umberto Eco prende il via la quinta edizione del Festival della Comunicazione, che torna a Camogli dal 6 al 9 settembre introdotta da una lectio magistralis di Renzo Piano. Il programma è ricchissimo e prevede la partecipazione di cento ospiti, molto attesa la presenza di *Piero Angela*

La Rai, Main Media Partner del Festival della Comunicazione, racconterà le quattro giornate della manifestazione di Camogli con spazi dedicati su tutte le reti e le testate radiotelevisive. In collaborazione con la Sede Rai di Genova e la Tgr Liguria, è previsto anche uno spazio in cui bambini e ragazzi potranno essere instradati per "fare televisione"

Main Media Partner del Festival della Comunicazione è la Rai che seguirà l'appuntamento di Camogli quotidianamente, non solo con servizi dei telegiornali e dei radiogiornali, ma anche con approfondimenti e dirette in onda su Rai News24 e con trasmissioni dedicate realizzate da Rai Cultura. In particolare, il 5 settembre alle 19.30, Rai Storia proporrà lo speciale "Comunicare a Camogli", un documentario che, attraverso i ricordi di Danco Singer, racconterà il legame con la cittadina ligure nelle varie edizioni della manifestazione. Sempre su Rai Storia poi, durante lo svolgimento del Festival, Giovanni Paolo Fontana realizzerà una serie di interviste ad alcuni dei relatori che verranno trasmesse successivamente nella nuova serie "Scritto, Letto, Detto". Sulla pagina Facebook di Rai Cultura, infine, sono previste le dirette di alcuni eventi. Camogli sarà inoltre il luogo in cui la Rai tornerà a raccontarsi, in particolare ai più giovani, con il progetto "Porte Aperte". In uno spazio allestito in collaborazione con la Sede Rai di Genova e con la Tgr Liguria, bambini e ragazzi dai cinque ai quindici anni potranno infatti provare a "fare televisione" aiutati da chi la fa quotidianamente. Il direttore Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali della Rai Giovanni Parapini spiega: «È un festival da raccontare e in cui raccontarci perché il servizio pubblico non può non essere a fianco di una manifestazione che è occasione di confronto sul significato profondo del comunicare. La presenza Rai, attraverso le sue direzioni e le sue strutture, è diventata un punto fermo di questa manifestazione con la quale contiamo di poter continuare a collaborare, con reciproca soddisfazione, anche per il futuro». ■

# SPAZIO ALLE VISIONI

**R**icco, complesso, entusiasmante. Torna, dal 6 al 9 settembre a Camogli, il Festival della Comunicazione, l'appuntamento annuale dedicato alla comunicazione, alla cultura e all'innovazione, diretto da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer e organizzato da Frame, in collaborazione con il comune ligure che lo ospita. Il tema di quest'anno, su cui si confronteranno oltre cento ospiti, è "Visioni", ovvero narrazione, sogno, fantasia, talvolta illusione e inganno. «È l'interpretazione del reale secondo la nostra peculiare sensibilità percettiva, le nostre coordinate storico culturali e la nostra genialità spiegano Bonsignorio e Singer - È la capacità di scorgere l'inedito. Non a caso, le grandi innovazioni della storia e le scoperte della scienza derivano da menti visionarie». Dopo "Comunicazione", "Linguaggio", "Web" e "Connessioni", anche il fil rouge scelto per questa quinta edizione porta avanti l'eredità di Umberto Eco, ideatore e padrino della manifestazione, a cui nella giornata di apertura è dedicato l'evento speciale "Musica e parole. Un ricordo di Umberto Eco", durante il quale i suoi

grandi amici Gianni Coscia e Furio Colombo racconteranno un aspetto meno noto del maestro e semiologo: quello legato al suo umorismo. Il Festival verrà aperto ufficialmente con una Lectio magistralis del senatore a vita e architetto Renzo Piano sulla nuova visione dell'ambiente urbano, con le sue mutate concezioni di tempo e spazio, individuo e socialità. Il palinsesto è ricco di conferenze, dialoghi e interviste che intrecciano linguaggi, discipline, personalità e mondi apparentemente distanti. Tutte le iniziative, aperte al pubblico e gratuite, vedranno confrontarsi prestigiosi rappresentanti della cultura, dell'economia, della scienza, dello spettacolo, dell'innovazione tecnologica dell'Italia e del mondo e gli amministratori delegati e i presidenti di alcune delle maggiori aziende nazionali e internazionali. Solo per citarne alcuni: gli scrittori Andrea De Carlo, Pietrangelo Buttafuoco, Paolo Giordano, Alessandro D'Avenia, gli storici Sergio Romano e Sergio Luzzato, l'autrice di graphic novel Cinzia Leone, il compositore Giovanni Allevi, il regista Gabriele Muccino, gli economisti Carlo Cottarelli e Severino

Salvemini, lo psichiatra Paolo Crepet, il genetista Guido Barbujani, il geologo Mario Tozzi, lo chef Davide Oldani, il procuratore capo di Milano Francesco Greco, il giurista Gustavo Zagrebelsky, gli imprenditori Oscar Farinetti e Brunello Cucinelli, il divulgatore scientifico Piero Angela e il matematico Piergiorgio Odifreddi. Numerosissimi inoltre i giornalisti e gli esperti di comunicazione presenti. Tra questi Monica Maggioni, Carlo Freccero, Marco Travaglio, Federico Rampini, Mario Calabresi, Luciano Fontana, Annalisa Bruchi, Gad Lerner, Ferruccio De Bortoli, David Parenzo e Michele Serra. Oltre agli appuntamenti ufficiali, ad arricchire il programma, anche tanti eventi speciali per coinvolgere i pubblici più diversi per età e interessi: la colazione con l'autore, la rassegna stampa con lettura dei quotidiani, gli aperitivi in piazzetta con curiose playlist, gli spettacoli serali e i laboratori per i bambini. Il Festival sarà anche l'occasione per conoscere Camogli e i suoi dintorni con escursioni, tra cui quella al Santuario del Boschetto per ammirare una mostra di ex voto, passeggiate e gite in battello nell'area marina protetta del promontorio di Portofino anche per ammirare balene e delfini. Il Festival si chiuderà con l'intervento dello storico Alessandro Barbero, vincitore del Premio Comunicazione 2018. ■

# UNA RISATA LUNGA 2000 ANNI

**F**icarra e Picone come non li abbiamo mai visti. Sabato 1° settembre, in prima serata su Rai1, saranno i protagonisti nei panni di Dioniso e Santia de "Le rane" di Aristofane, commedia del 405 a.C. che giunge sul piccolo schermo dopo avere trionfato, per la seconda estate consecutiva, al Teatro Greco di Siracusa.

### **Ficarra, Picone e Aristofane. Un amore a prima vista?**

**FICARRA** Siamo stati da subito entusiasti. Quando Roberto Andò (direttore artistico della Fondazione InDa, ndr) ci propose di fare "Le rane" a Siracusa, accettammo senza avere dubbi. Una volta messa in scena, i primi a essere sorpresi dall'attualità delle battute della commedia e dalla loro forza comica, siamo stati proprio noi. Ma l'emozione più grande è sentire ridere il pubblico nello stesso luogo in cui quel testo veniva rappresentato oltre duemila e cinquecento anni fa.

**PICONE** È una commedia che parla di società e di politica, tra loro strettamente connesse. Quando Aristofane la scrisse Atene stava vivendo un periodo di crisi. L'autore parla del rapporto tra i cittadini e i politici, di persone che cambiano sempre partito, definisce gli ateniesi delinquenti, ne dice di tutti i colori. Quindi individua una soluzione: Dioniso scende negli inferi per andare a prendere un poeta che possa illuminare la città. Aristofane si rivolge alla cultura come mezzo di salvezza per ogni tipo di crisi socio-politica.

### **Quanto vi piacciono Aristofane e il teatro greco?**

**FICARRA** Tantissimo. Sembra quasi che Aristofane conoscesse me e Valentino. È un testo meraviglioso, ci siamo divertiti a entrarci dentro rispettando la traduzione originale. Poi c'è stato il grande lavoro del regista Giorgio Barberio Corsetti, che ci ha messo a nostro agio.

**PICONE** Non siamo abituati a recitare qualcosa di tanto antico, avere un linguaggio diverso da quello che usiamo oggi è strano e al tempo stesso affascinante. In questo senso abbiamo lavorato a stretto contatto con Olimpia Imperio, la traduttrice. È stato davvero un percorso di gruppo, una sinergia per un'operazione molto particolare, che ha visto anche il contributo fondamentale del regista Duccio Forzano per la realizzazione televisiva.



*Un classico intramontabile con due protagonisti irresistibili. Si tratta della commedia di Aristofane "Le rane" interpretata da Ficarra e Picone, al Teatro Greco di Siracusa, che Rai1 trasmette il 1° settembre. «Non ci era mai capitato di recitare qualcosa di tanto antico - dicono -, ma la comicità è una sola»*

**Rai 1**  
**LE RANE**

*Franca Centaro ph*

Quale sarà la reazione del pubblico televisivo di fronte a "Le rane"?

**FICARRA** Non lo so, sono curioso tanto quanto voi.

**PICONE** Siamo contenti che la Rai abbia voglia di mettersi alla prova. È un'operazione culturale, uno spettacolo teatrale trasmesso in prima serata, penso che la gente sarà molto curiosa di vederlo.

### **Con Aristofane tornerete a breve anche a teatro...**

**FICARRA** Ci sarà una tournée autunnale, a partire dal mese di ottobre. Sarà una versione indoor alla quale stiamo lavorando

con il regista Barberio Corsetti. Se eravamo in cinquanta sul palco del teatro greco di Siracusa non potremo essere altrettanti in un teatro dei giorni nostri.

### **Perché vedere "Le rane" in tv?**

**FICARRA** Se non avete niente di meglio da fare è un'occasione da non perdere. Se poi avete di meglio da fare allora ci mancherebbe, non vogliamo disturbare.

**PICONE** È uno spettacolo popolare, molto divertente. Guardando "Le rane" è possibile vedere come si rideva in tempi lontani.

### **Come si rideva al tempo di Aristofane?**

**PICONE** Con cose sofisticate e altre basiche. Oggi si demarca spesso la differenza tra comicità alta e comicità bassa. Penso invece che di comicità, proprio come ci dice Aristofane, ce ne sia solo una, che a volte può arrivare con battute che si possono considerare più facili o scurrili. Il teatro è uno solo, la commedia è una sola, le varie differenze sono schemi mentali che ci facciamo noi. È l'autore a dirlo: "Stasera parleremo di cose alte e di cose basse". Lui ne era consapevole. ■



# QUATTRO DONNE STRAORDINARIE

*L'astrofisica Margherita Hack, la critica d'arte Palma Bucarelli, il Premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini e la stilista e imprenditrice Krizia hanno fatto la storia del nostro Paese. Con il ciclo "Illuminate", dal 2 settembre la domenica alle 20.30 su Rai3, le loro vite vengono raccontate dalle attrici Francesca Inaudi, Valentina Bellè, Caterina Guzzanti e Carolina Crescentini*

*Illuminate*

Rai 3

**D**al 2 settembre ogni domenica alle 20.30 su Rai3 prende il via in prima tv assoluta "Illuminate", un ciclo di quattro docu-film da sessanta minuti prodotto da Anele in collaborazione con Rai Cinema per raccontare le vicende di quattro straordinarie donne italiane: l'astrofisica Margherita Hack, la critica d'arte Palma Bucarelli, il Premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini e la stilista e imprenditrice Krizia. Incrociando narrazione cinematografica, documenti d'archivio e testimonianze illustri i quattro docu-film restituiscono le storie di queste figure femminili di grande personalità e spessore che si sono affermate e contraddistinte in diversi settori, dalla moda alla medicina, dalla politica alla ricerca scientifica, raggiungendo incredibili traguardi. Il loro valore, riconosciuto in tutto il mondo, ha aperto una strada nuova per le successive generazioni di donne d'ingegno e talento. A raccontare queste quattro vite eccellenti, altrettante attrici italiane, narratrici e interpreti del punto di vista delle nuove generazioni. Si tratta di Francesca Inaudi per Margherita Hack, Valentina Bellè per Palma Bucarelli, Caterina Guzzanti per Rita Levi Montalcini e Carolina Crescentini per Krizia. Molti i testimoni illustri del mondo della politica, della scienza, dell'editoria, dell'arte e dello spettacolo che hanno dato il loro prezioso contributo al racconto di queste importanti protagoniste del Novecento. Tra loro Piero Angela, Dacia Maraini, Romano Prodi, Milena Gabanelli, Dante Ferretti, Inge Feltrinelli, Giovanni Gastel, Giusy Ferré, Matteo Marzotto, Philippe Daverio, Carolina Rosi, Patrizio Roversi, Lina Sotis, Marica Branchesi. «La memoria di donne eccezionali purtroppo tende a scomparire e le vicende di quelle che hanno fatto la storia del nostro Paese tendono ad essere dimenticate – spiega la produttrice del format "Illuminate" Gloria Giorgianni - Credo che questa di Dacia Maraini all'interno della sua testimonianza nel docu-film su Palma Bucarelli, racchiuda bene il senso del nostro progetto: "È sempre più importante poter raccontare esempi positivi al femminile che hanno lasciato un segno significativo nella nostra storia, non solo perché non si smetta di ricordare ma anche affinché questa memoria possa tracciare una direzione per il futuro"». ■



FRANCESCO GRAZIANI

Rai Radio 1

**«I protagonisti sono per lo più atleti e personaggi sportivi, ma anche altre persone speciali». Il giornalista Francesco Graziani parla del suo programma "Numeri primi" su Rai Radio1: «È fatto di parole e musica, supportato dai materiali dell'archivio Rai, utilissimi per contestualizzare un evento, come quando abbiamo raccontato di Totò Schillaci, rivelazione del Mondiale del 1990»**

Il portiere della Steaua Bucarest che parò quattro rigori nella finale di Coppa Campioni contro il Barcellona nel 1986, la misteriosa Nazionale fantasma argentina del 1973, la partita di pallanuoto tra Urss e Ungheria subito dopo l'invasione di Budapest nel 1956, la morte del ciclista Bottecchia, l'arbitro della finale dei Mondiali di calcio del 1930 che aveva paura di scendere in campo e tanto altro ancora. Sono solo alcune delle storie che il giornalista Francesco Graziani ha scelto per la quarta edizione di "Numeri primi", dal lunedì al venerdì alle 11.05 su Rai Radio1 con la regia di Alex Messina.

**Il programma prende spunto dal vissuto di persone speciali. Come vengono scelte le storie?**

Grazie a un'attenta documentazione, a un capillare lavoro di ricerca. I protagonisti sono per lo più atleti e personaggi sportivi, ma anche persone che hanno qualcosa da dire oltre lo sport. L'idea è di raccontare la loro vita attraverso gli eventi che rappresentano il contesto, anche storico e politico, che gira intorno alla storia.

**C'è un personaggio che ti ha colpito in particolare?**

L'australiana Michelle Payne, la fantina che al di là di ogni pronostico nel 2015 vinse a trentatré anni la Melbourne Cup, la corsa di cavalli più famosa d'Australia. Non era mai successo prima, in un secolo e mezzo di storia della manifestazione. In più la ragazza si aggiudicò il primato su un cavallo che era costato l'equivalente di poco più di trentamila euro stracciando gli avversari, tutti maschi, in sella a esemplari da diversi milioni di dollari. Mi colpiscono le sue prime parole: "Sono felice di aver potuto dimostrare che una donna può raggiungere lo stesso risultato di un uomo in questo sport considerato ancora di dominio maschile e senza investimenti milionari". Michelle, ultima di dieci figli e orfana, volle dedicare la vittoria alla madre che non c'era più mostrando orgogliosa la coppa accanto al fratello affetto da sindrome di Dawn.

**Il tuo ruolo è quello del narratore. Non hai interlocutori e non proponi interviste. Come mai questa formula?**

Il programma è fatto di parole e musica, supportato dai materiali dell'archivio Rai, utilissimi per contestualizzare un evento. Gli anni Novanta, ad esempio, sono stati imprescindibili per entrare nel vivo della puntata dedicata a Totò Schillaci. Era il 9 giugno 1990 quando l'Italia debuttò nel Mondiale contro l'Austria e a decidere il match fu l'attaccante palermitano entrato in campo nel secondo tempo. "Sono nato in un quartiere marginale - scrive nella sua autobiografia -, il pallone mi ha salvato".

**Cosa alimenta la tua curiosità?**

La voglia di riscatto rispetto a certe vicissitudini. Anche l'accettazione di una sconfitta può cambiare la vita in meglio perché ridimensiona, permette di individuare gli aspetti positivi che precedentemente erano stati sottovalutati. Ogni storia è un universo. Ho raccontato di un giovane partigiano fiorentino che i fascisti avevano messo al muro, ma che inaspettatamente riesce a salvarsi perché uno strano segno del destino fa in modo che vittima e carnefice si riconoscano. Colui che aveva la mano armata si ferma perché comprende che chi gli sta davanti è il suo fratello biologico, mai visto prima di allora. Il ragazzo che scampò alla morte si chiamava Franco Zeffirelli. Lo racconta lui stesso nella sua autobiografia. ■

OGNI STORIA È  
UN UNIVERSO

# IN NOME DELLA VERITÀ

*"Carlo Maria Martini profeta del Novecento" è il documentario di Antonia Pillosio e Giuseppe Sangiorgi, su Rai Storia il 28 agosto alle 22.10. Si parte dai primi passi del Cardinale come arcivescovo di Milano, la Diocesi più grande del mondo, fino ad arrivare a Gerusalemme dove si ritira alla fine del suo ministero pastorale per dedicarsi allo studio della Bibbia*



«È stato importante come un Papa, più di un Papa. Gesuita, biblista, grande studioso, cardinale e pastore di Milano in uno dei momenti più difficili della storia del Paese, alla fine del Novecento, quando fu il punto di riferimento, non solo della città, ma in qualche modo dell'Italia intera». Così Paolo Mieli presenta il porporato nel documentario "Carlo Maria Martini profeta del Novecento", di Antonia Pillosio e Giuseppe Sangiorgi, in onda il 28 agosto alle 22.10 su Rai Storia. Si parte dai primi passi del Cardinale come arcivescovo di Milano, la Diocesi più grande del mondo, fino ad arrivare a Gerusalemme dove si ritira alla fine del suo ministero pastorale per dedicarsi allo studio della Bibbia. Martini, profeta del Novecento, anticipa in anni lontani i temi di frontiera della Chiesa del nuovo millennio. «Il suo motto era "Pro veritate adversa diligere", cioè affermare la verità anche quando non torna a proprio vantaggio - afferma padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, che ha collaborato alla realizzazione della puntata -. Ma il motto indica anche come l'ascolto profondo e attento delle ragioni di chi appare in prima battuta avversario sia determinante nella ricerca della verità di cui il dialogo è quindi parte costitutiva». Ma prima del Martini pastore, c'è il Martini gesuita e teologo: il racconto della sua vita torna indietro, agli anni del Concilio Vaticano II con le parole di Padre Bartolomeo Sorge e al periodo del suo rettorato al Pontificio Istituto Biblico con Padre Pietro Bovati. Il documentario è arricchito anche dalle immagini delle Teche Rai e da interviste a persone che l'hanno conosciuto nella Diocesi di Milano come Monsignor Giovanni Giudici, Vicario Generale dal 1991 al 2002, Monsignor Roberto Busti, suo portavoce dal 1981 al 1991, Silvia Landra della Casa della Carità e Padre Guido Bertagna. Altri spunti biografici inediti sono suggeriti da Ferruccio De Bortoli, dalla professoressa Maria Cristina Bartolomei e dai suoi familiari. Non mancano immagini e fotografie provenienti dall'Archivio della Fondazione e della famiglia Martini. ■

Londra 1931. Il disegnatore tecnico Harry Charles Beck progetta la mappa della metropolitana della capitale inglese utilizzando solo linee rette con inclinazioni esclusivamente di quarantacinque e novanta gradi. Un groviglio di percorsi che divengono semplici grazie a un'idea geniale, da cui Alessandro Baricco prende spunto per indagare sul vasto e inesauribile tema della "verità" nella lezione "La Mappa della Metropolitana di Londra. Sulla verità", secondo appuntamento con il ciclo "Mantova Lectures" in onda il 1° settembre alle 21.15 su Rai5. La rappresentazione del groviglio di cunicoli sotterranei che fremono sotto la grande città ovviamente non corrisponde alla realtà topografica, ma la rende leggibile e comprensibile, basandosi su convenzioni esplicite. Proprio il rapporto tra realtà e rappresentazione, tra fenomeno e percezione, è il fulcro della riflessione dello scrittore torinese, che esplora questo duplice e spesso dualistico legame costruendo un percorso attraverso codici e discipline all'apparenza estranee, da Dante con "La Vita Nova" a Beethoven, da Kant con la "Critica della ragion pura" a "L'infinito" di Leopardi, alla ricerca di una via verso la verità intrinseca dell'essere, riverbero del divino, sede del senso, inattuabile agli umani. Dopo la lezione sulla verità, l'8 settembre è prevista quella su "La Deposizione di Van Der Weyden. Sulla felicità".

Le letture pubbliche di Baricco hanno poco di accademico, pochissimo di convenzionale. Non sono lezioni, e nemmeno uno spettacolo teatrale. Sono il "Sapere" come apparirebbe se ne facessimo un'installazione artistica. Registrate al teatro dell'Opera di Roma a ottobre del 2016, le tre lezioni delle "Mantova Lectures" nello stesso anno erano state portate per la prima volta su un palcoscenico in occasione dei vent'anni del Festivalletteratura. Tre monologhi in cui Baricco per un'ora e mezza attraversa storia, arte, musica, antichità e presente. Queste originali e inedite lezioni d'autore s'ispirano alle Palladium Lectures tenute dallo scrittore nel 2013 nel teatro del quartiere romano Garbatella. Allora Baricco si divertiva ad accostare "miti" tra loro molto distanti: Kate Moss, Luigi XVI, Tucidide e Proust. Ora invece, con la sua fervida capacità di legare armoniosamente l'alto e il basso, la cultura pop con quella ufficiale, ricama una narrazione efficace e affascinante sulle ragioni del racconto, della verità e della felicità, esplorando anche i territori attigui della rappresentazione e dell'astrazione. Quando a narrare una storia è Alessandro Baricco, maestro di storytelling e sorprendente affabulatore, non stupisce che l'analisi letteraria, l'interpretazione di un quadro o la lettura di una mappa topografica si trasformino in veri e propri viaggi trasversali alle discipline artistiche in cui, senza soluzione di continuità, coesistono coerentemente i sonetti di Dante, la quinta di Beethoven, l'estetica kantiana e l'Infinito di Leopardi, Brahms e Rilke, passando per Mozart. In ognuna delle tre Lectures Baricco racconta un percorso intellettuale, attraverso sentieri cognitivi inaspettati, lavorando sulle analogie emotive, sulle suggestioni, ma anche su dati di fatto storico-critici. ■



## LEZIONI D'AUTORE

*"La Mappa della Metropolitana di Londra. Sulla verità", in onda il 1° settembre in prima serata su Rai5, è il penultimo appuntamento con il ciclo "Mantova Lectures" di Alessandro Baricco, che si concluderà con "La Deposizione di Van Der Weyden. Sulla felicità". Lo scrittore torinese, maestro di storytelling e grande affabulatore, riesce sempre a stupire*

*Sta arrivando su Rai Gulp la serie animata "Ducktales" con nuove storie. Dopo essersi ignorati per diversi anni, Paperino e zio Paperone tornano a parlarsi e diventano protagonisti di tanti episodi tutti da scoprire, insieme ai tre nipotini Qui, Quo e Qua e a tutti i personaggi dell'intramontabile famiglia di pennuti della Disney*

La serie animata dei Paperi che ha segnato un'epoca negli anni Ottanta ritorna dal 2 settembre su Rai Gulp con nuove storie e un nuovo look. "Ducktales" sarà in onda ogni domenica alle 15.05 con i primi episodi delle storie di Paperon de' Paperoni, Paperino e i nipotini Qui, Quo e Qua. Ad accompagnare la famiglia dei paperi tornano il maggiordomo Archie, Archimede Pitagorico, Jet McQuack, la tata Bentina Beakley con la nipotina Gaia, ma si riaffacciano anche antagonisti storici come Cuordipetra Famedoro, Amelia e la Banda Bassotti. Il grande universo pennuto della Disney riparte in viaggio per il mondo e non soltanto sui teleschermi perché, in contemporanea con il lancio della serie animata, sul settimanale Topolino sono uscite avventure e storie originali a fumetti disegnate dagli italiani Luca Usai e Gianfranco Floro con la supervisione di Marco Ghiglione, che da Milano si sono occupati delle pubblicazioni cartacee della serie Disney per tutto il mondo.

Dopo essersi ignorati per diversi anni, Paperon de' Paperoni e Paperino si riavvicinano dopo che quest'ultimo chiede allo zio di badare per una giornata ai suoi nipoti Qui, Quo e Qua. La presenza dei piccoli riaccende la sete di avventura di Paperone, che conduce la famiglia in numerose imprese alla ricerca di tesori e misteri mentre i tre, aiutati da Gaia, sono decisi a scoprire i veri motivi che portarono gli zii a litigare e allontanarsi l'uno dall'altro, nonché a svelare il segreto dietro la scomparsa della loro madre Della.

I fans dei paperi Disney ricordano ancora la serie originale, che venne trasmessa su Rai1. La prima stagione 1987-1988 di DuckTales era composta da sessantacinque episodi, quella del 1989-1990 era caratterizzata dai due special, poi divisi in puntate regolari, "Time is Money" e "Super DuckTales" di due ore ciascuno. La stagione

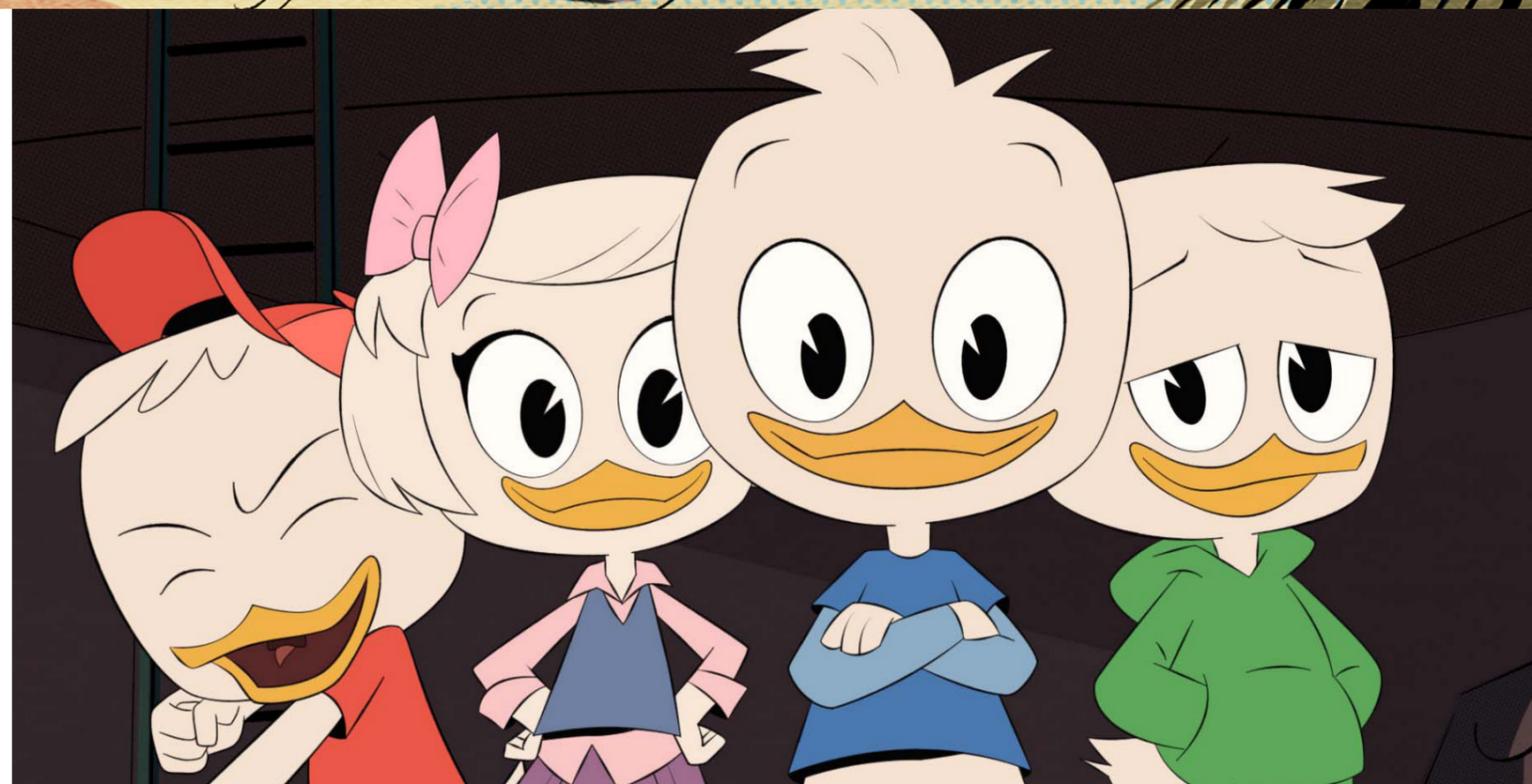


**Rai Gulp**

# TORNANO I PAPERI PIÙ FAMOSI DEL MONDO

successiva proponeva diciotto episodi e l'ultima, del 1990, sette episodi. Queste quattro stagioni portano la serie ad un totale di cento episodi, facendo di DuckTales uno dei più lunghi show Disney a puntate, nonché la serie Disney animata più lunga di tutti i tempi. Nella seconda stagione sono apparsi nuovi personaggi come Bubba, il papero delle caverne, e il suo triceratopo Tootsie (da "Il tempo è denaro", primo episodio della seconda serie), Fenton Paperconchiglia e il suo alter ego Robopap. In questa serie i viaggi intorno al mondo della prima vengono sostituiti da episodi quasi tutti ambientati a Paperopoli.

La nuova edizione mantiene la sigla originale "The DuckTales Theme", scritta da Mark Mueller e cantata da Jeff Pescetto. La versione italiana manteneva la stessa melodia originale e venne interpretata da Ermavilo. ■



*"Robin Hollywood" è il biglietto da visita di quest'estate dei Leyap. Il brano nasce su Instagram accompagnato da un videoclip completamente autoprodotta, girato a Gaeta. Qui il duo, composto da Frank e Mario, ha provato a ricreare una vetrina della giornata tipo della generazione Social*

# LA VITA NON È UNA VACANZA



**F**rank e Mario compongono il duo dei Leyap. Il mese scorso, dopo aver messo in free download il brano "Cassaforte", anteprima del progetto musicale attualmente in lavorazione, hanno pubblicato il loro primo singolo ufficiale "Robin Hollywood". Sono due amici che condividono la passione per la musica e il basket, ma anche l'ambizione di riuscire con la propria musica a creare un cross over funzionale tra pop, hip hop e R&B. Il loro biglietto da visita per l'estate è il brano "Robin Hollywood", volutamente leggero all'apparenza che in realtà vuole essere una critica velata ai giovani costantemente impegnati a pubblicare contenuti sulle proprie pagine social per mostrare più che dimostrare, un atteggiamento che nasconde una continua ricerca di attenzioni. I Leyap spiegano: «Questo pezzo nasce su Instagram, patria incontrastata del flexing. Tra piscine e Lamborghini la vita di tutti sembra una vacanza continua mentre la realtà è ben diversa. Noi amiamo vivere e divertirci anche quando siamo lontani dalla fotocamera e "Robin Hollywood" è il nostro modo di dirlo». Il brano è accompagnato da un videoclip completamente autoprodotta, girato a Gaeta. E qui, tra piscine, yacht e Porsche, i due ragazzi ricreano una giornata tipo della generazione Instagram. Il duo è formato da Francesco Meta, Frank, e Mario (Spada). Si conoscono dal 2006. ■



## Gioele Dix

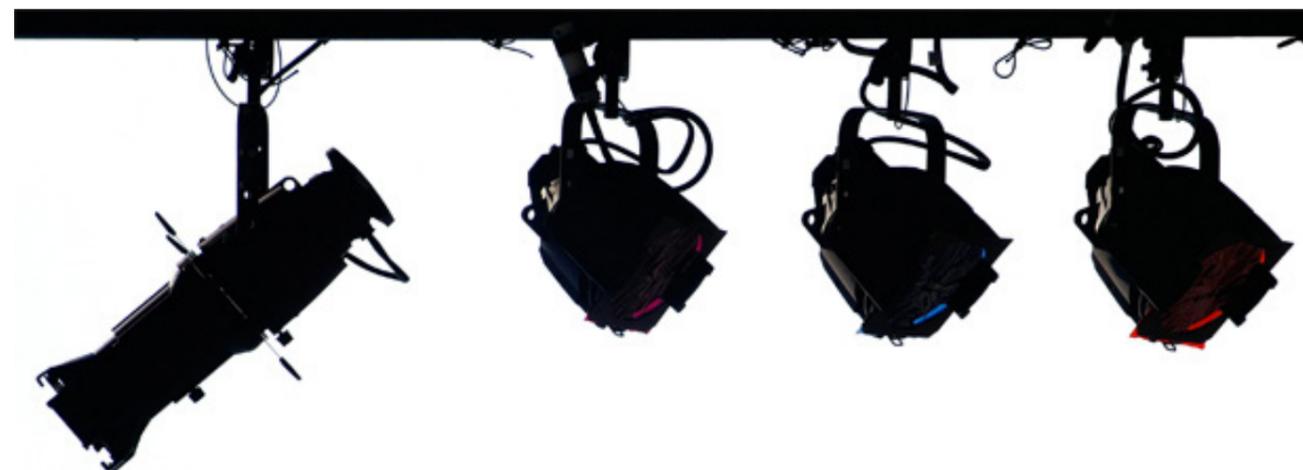


## Dix Libris

La mia storia sentimentale  
della letteratura

# SCAMBIO DI PRIGIONIERI

Il drammatico "Uomini di Dio" racconta tragici eventi realmente accaduti. Caccia all'uomo nell'action-thriller "Non-Stop". In "Suffragette" battaglia per l'emancipazione femminile e per il diritto di voto alle donne. Con "Un giorno da leoni" Nanni Loy fa rivivere l'Italia lacerata dalla guerra



ARMADA FILMS / WEED NOT PRODUCTIONS  
 GRAN PREMIO DELLA GIURIA  
 FESTIVAL DI CANNES 2010  
 LAMBERT WILSON MICHAEL LONSDALE  
**UOMINI  
 DI DIO**  
 DES HOMMES ET DES DIEUX  
 UN FILM DI XAVIER BEAUVOIS

MARTEDÌ 28 AGOSTO ORE 21.15 - ANNO 2010  
 REGIA DI XAVIER BEAUVOIS

**Rai 5**

Xavier Beauvois porta sullo schermo il sacrificio di sette monaci francesi che, nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1996, vennero sequestrati da un gruppo armato della Jihad islamica e portati via dal loro monastero nei pressi di Tibhirine, novanta chilometri a Sud di Tangeri, in Algeria. Gli estremisti islamici proposero alla Francia uno scambio di prigionieri, ma le trattative purtroppo non ebbero un buon esito. Il 21 maggio i rapitori annunciarono l'uccisione degli ostaggi e il 30 maggio furono ritrovate solo le teste dei monaci. Fino alla tragica notte di marzo, i religiosi vivevano serenamente nel loro monastero seguendo l'antica regola "ora et labora". Aiutavano la popolazione musulmana del vicino villaggio prestando assistenza medica e fornendo ciò di cui le persone avevano bisogno. Poi però il terrorismo fondamentalista rompe gli equilibri e la situazione precipita fino al drammatico finale. Il film, che racconta questi tragici eventi realmente accaduti, ha vinto il Gran Premio della Giuria di Cannes e ha ricevuto numerosi altri riconoscimenti.

Un action-thriller adrenalinico, a quarantamila piedi di altezza, "Non-Stop" è diretto dallo spagnolo Jaume Collet-Serra e interpretato da Liam Neeson, che avevano già lavorato insieme nel film "Unknown-Senza Identità". Bill Marks è un agente federale addetto alla sicurezza dei voli che considera il suo lavoro come qualcosa di abitudinario e poco rischioso. Tuttavia, è costretto a ricredersi quando, mentre si trova a bordo di un volo internazionale da New York a Londra, deve entrare in azione per salvare la vita dei duecento passeggeri. Subito dopo il decollo un messaggio di testo anonimo ricevuto sul suo telefonino lo informa infatti che un passeggero morirà ogni venti minuti nel caso in cui il governo non trasferisca su un conto segreto la somma di centocinquanta milioni di dollari. Comincia così una serrata caccia all'uomo mentre il tempo passa e gli omicidi cominciano. Chi gli sta mandando gli sms? Il passato di Bill non lo aiuta e la sua solitaria battaglia contro lo sconosciuto ricattatore diventa sempre più difficile e si complica ulteriormente quando si scopre che a bordo del volo c'è una bomba.

**NON-STOP**  
 THE HIJACKING WAS JUST THE BEGINNING

MARTEDÌ 28 AGOSTO ORE 23.05 - ANNO 2014 - REGIA DI  
 JAUME COLLET-SERRA

**Rai 1**

**SUFFRAGETTE**

MERCOLEDÌ 29 AGOSTO ORE 21.25 - ANNO 2015  
 REGIA DI SARAH GAVRON

**Rai 3**

In prima visione Rai, "Suffragette", diretto dalla regista inglese Sarah Gavron, ci porta nel Regno Unito di inizio Novecento e ci racconta dell'eroica battaglia per l'emancipazione femminile e per il diritto di voto alle donne. Maud Watts (Carey Mulligan ndr) è una ragazza, sposata e madre del piccolo George, che lavora nella lavanderia industriale di Mr Taylor, un "padrone" senza scrupoli che abusa quotidianamente delle sue dipendenti. Alcune di loro fanno parte del movimento delle "Suffragette", guidato dalla carismatica Emmeline Pankhurst (Meryl Streep ndr), e combattono da anni per vedere riconosciuti i loro diritti. Le militanti del primissimo movimento femminista, che appartengono anche alle classi sociali più colte e benestanti, si rendono conto di essere ignorate dai giornali e di avere a che fare con uno stato sempre più brutale nei loro confronti. Decidono così di passare alle maniere forti: boicottaggi, bombe contro edifici vuoti, scioperi della fame, pietre contro le vetrine. Maud diventa presto una militante appassionata e decisa. Arrestata più volte, perde lavoro, marito e figlio. Rimasta sola troverà nella lotta politica la sua ragione di esistere.

Per il ciclo "Binario Cinema", Rai Storia propone questo film di Nanni Loy che, ispirato a fatti realmente accaduti, racconta il drammatico smarrimento provocato dall'8 settembre 1943 e la scelta della resistenza al nazifascismo come unico sbocco etico possibile per chiunque avesse a cuore la propria umanità. Danilo, Michele e Gino sono tre ragazzi le cui strade e i cui destini si incontrano e si intrecciano in un'Italia lacerata dalla guerra. I primi due sono amici di vecchia data, il terzo è un giovane che hanno conosciuto su un treno mentre stanno risalendo la Penisola per raggiungere le forze alleate. Sfuggiti a un rastrellamento tedesco, i tre giovani si uniscono ad un gruppo di militari scappati dopo l'armistizio che hanno aderito alla lotta partigiana. Il compito del gruppo è quello di far saltare un ponte utilizzato dai tedeschi per ricevere rifornimenti. Nel cast, tra gli altri, Renato Salvatori, Tomas Miliam, Carla Gravina, Nino Castelnuovo, Saro Urzi, Romolo Valli e Leopoldo Trieste.

**UN GIORNO  
 DA  
 LEONI**

DOMENICA 2 SETTEMBRE ORE 21.10 - ANNO 1961  
 REGIA DI NANNI LOYZOLD

**Rai Storia**



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1928



1938



1948



1958



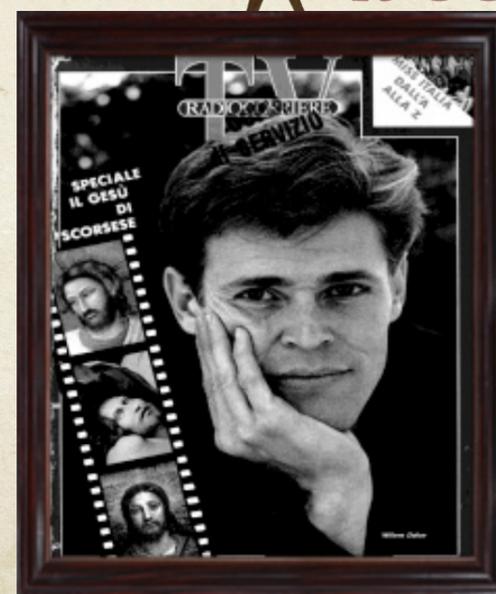
1968



1978



1988



## AGOSTO

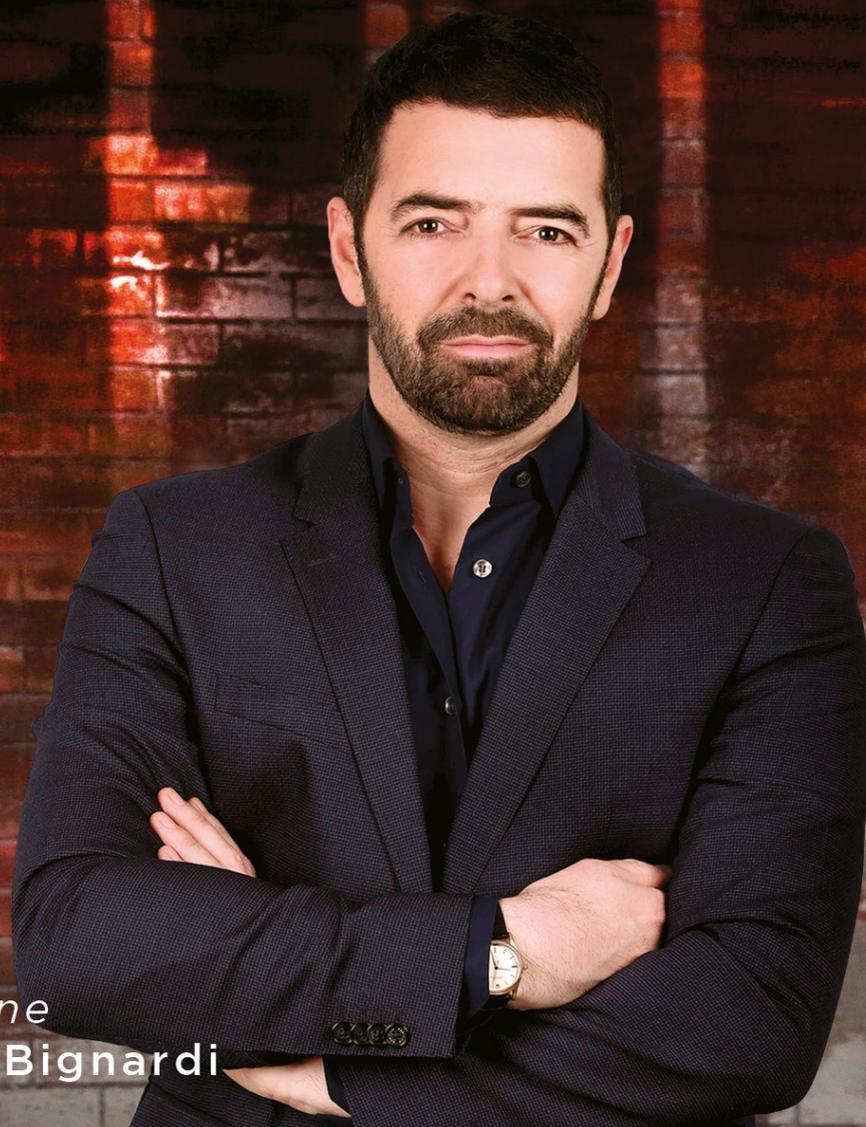


# COME ERAVAMO

ALBERTO MATANO

# INNOCENTI

Vite segnate dall'**ingiustizia**



*Prefazione*  
di Daria Bignardi

Rai Eri